



L'economia della solidarietà  
Borgo San Lorenzo, 12 marzo 2022

## L'arte di vivere insieme: il Secondo manifesto del Convivialismo

Licia Paglione  
Istituto Universitario Sophia

[scuoladieconomicivile.it](http://scuoladieconomicivile.it)



### In sintesi

- La cornice
- La preoccupazione preliminare e comune: come vivere insieme
- Vivere insieme come «arte»
- Al fondo del fondo (comune): il “valore di legame” per avanzare in termini di umanità

[scuoladieconomicivile.it](http://scuoladieconomicivile.it)



## La cornice

I Manifesto (2013), sottoscritto da oltre 60 studiosi.

→ “pietra miliare” nella costruzione di un fondo filosofico comune, ritenuto necessario per affrontare in particolare 4 questioni (più una) riguardanti le condizioni del nostro mondo, le più urgenti dell’epoca e presenti su scala planetaria:

- la questione morale: che cosa è permesso agli individui sperare e cosa si devono proibire?
- la questione politica: quali sono le comunità politiche legittime?
- la questione ecologica: che cosa ci è permesso prendere dalla natura e cosa dobbiamo darle in cambio?
- la questione economica: per restare in accordo con le risposte date alle precedenti, quale quantità di ricchezza ci è lecito produrre e in che modo?

[scuoladieconomicivile.it](http://scuoladieconomicivile.it)



## La preoccupazione preliminare e comune: come vivere insieme

### “sfida centrale”

“L’umanità ha saputo compiere dei progressi tecnici e scientifici folgoranti, ma è rimasta sempre incapace di risolvere il suo problema essenziale: come gestire la rivalità e la violenza tra esseri umani? Come indurli a cooperare per svilupparsi e dare ciascuno il meglio di sé, pur consentendo loro di contrapporsi senza massacrarsi? Come opporsi all’accumulazione di un potere, ormai illimitato e potenzialmente autodistruttivo, sugli uomini e sulla natura? Se non saprà rispondere rapidamente a questa questione, l’umanità scomparirà”.

[scuoladieconomicivile.it](http://scuoladieconomicivile.it)



→ individuare e accordarsi sugli elementi comuni, un massimo comun denominatore di pensieri alternativi, presenti in diverse prospettive teoriche sul mondo, senza annullare le differenze, ma trovandone una “forma di unità” (Caillé 2013), privilegiando le convergenze, piuttosto che le divergenze

“Disponiamo di molteplici elementi: quelli che le religioni, le morali, le dottrine politiche, la filosofia e le scienze umane e sociali hanno recato con il passare dei secoli”

→ “preziosi che conviene esplicitare al più presto”, cercando di mantenere di ciascuna dottrina ciò che, rispondendo a due vincoli - l’immagine di una possibile catastrofe e quella della speranza di un divenire promettente -, possa:

1. permettere di comprendere come controllare il conflitto per evitare che degeneri in violenza;
2. permettere di cooperare sotto il vincolo della limitazione delle risorse;
3. aprire al dialogo e al confronto.

[scuoladieconomicivile.it](http://scuoladieconomicivile.it)



## Vivere insieme come «arte»

### “convivialismo”

“un’arte di vivere insieme (con-vivere) che valorizzi la relazione e la cooperazione e che permetta di contrapporsi senza massacrarsi, prendendosi cura degli altri e della natura”, facendo del conflitto “una forza di vita e non di morte e della rivalità un mezzo della cooperazione, un’arma per scongiurare la violenza distruttrice”

[scuoladieconomicivile.it](http://scuoladieconomicivile.it)



## ...seguendo alcuni principi

1. Il principio di comune umanità
2. Il principio di comune socialità
3. Il principio di individuazione
4. Il principio di opposizione controllata (chiamata poi creativa)

[scuoladieconomicivile.it](http://scuoladieconomicivile.it)



## Dal Primo al Secondo Manifesto

A distanza di alcuni anni, nel 2020, in piena pandemia che avvolge il mondo, le riflessioni attorno a quel I manifesto, maturate, hanno portato a ciò di cui parliamo oggi: un II Manifesto Convivialista, “risultato di un lavoro di un intellettuale collettivo” (p. 32) ad opera di un gruppo internazionale informale e inclusivo, e sottoscritto per ora da oltre 300 personalità accademiche, ma anche attivisti, artisti, scrittori... di 33 Paesi diversi, che mira a esplicitare ulteriormente ed approfondire, attraverso “idee semplici” “all’altezza delle poste in gioco del nostro tempo” (p. 33), i presupposti per dar vita ad un’arte: l’arte di vivere insieme.

[scuoladieconomicivile.it](http://scuoladieconomicivile.it)



## Arricchimenti

### → principio di comune naturalità:

sottolinea come gli esseri umani non vivano in un rapporto di esteriorità con una Natura di cui sono padroni, ma piuttosto sono con lei in una relazione di interdipendenza e ne hanno responsabilità, stando con lei in una relazione di dono e contro dono.

### → metaprinzipio, un principio dei principi:

controllo della *hybris*, cioè del desiderio di onnipotenza, dismisura: questo controllo è "condizione di base perché la rivalità e l'emulazione si pongano al servizio del bene comune".

[scuoladieconomicivile.it](http://scuoladieconomicivile.it)



## Al fondo del fondo (comune): il "valore di legame" per avanzare in termini di umanità

→ l'orizzonte teorico: origini storiche e scientifiche nella prospettiva conosciuta come Paradigma del dono, legato al lavoro dell'antropologo Marcel Mauss, e ai suoi più recenti sviluppi "ibridi", cioè trasversali alle diverse discipline.

[scuoladieconomicivile.it](http://scuoladieconomicivile.it)



## Dono

Il dono, scoperto dagli antropologi, è un “fatto sociale totale” universalmente presente in tutte le società, non come un atto unilaterale, ma come un insieme di tre atti, un dare, un ricevere e un ricambiare, che nella loro completezza costituivano una forma di scambio o una struttura relazionale chiamata reciprocità, fondata di legami pacifici e di fiducia, di quelli che nel linguaggio dell’Economia civile e non solo potrebbero dirsi “beni relazionali”.

[scuoladieconomicivile.it](http://scuoladieconomicivile.it)



## Beni relazionali

[scuoladieconomicivile.it](http://scuoladieconomicivile.it)



## Cosa sono i «beni relazionali»?

- “beni non materiali, che non sono quindi dei servizi che si consumano individualmente, ma sono legati alle relazioni interpersonali” (Gui 1987, p. 37);
- “beni che possono essere posseduti solo attraverso intese reciproche che vengono in essere dopo appropriate azioni congiunte intraprese da una persona con altre persone non arbitrarie” (Uhlener 1989, p. 254);
- “realità emergenti” dall’azione reciproca dei singoli, che non dipendono, però, unicamente dalla volontà dei singoli né dalla normatività del sistema sociale (Donati 1986);
- esperienze umane dove è il rapporto in sé ad essere il bene. Sono *beni di relazione*. La relazione è il bene e non strumento per lo scambio economico o funzionale ad altro. Esempi ne sono: l’amicizia, l’amore reciproco, l’impegno civile (Nussbaum 1986).

scuoladieconomicivile.it



## Quali, in sintesi, le caratteristiche di un bene relazionale?

- identità
- reciprocità
- simultaneità
- motivazioni → intrinseche (gratuità) →
- fatto emergente
- bene e non una merce
- né privato, né pubblico, ma “comune”

*“I beni relazionali, in quanto fatti di relazioni, possono essere goduti solo nella reciprocità: sta tutta qua la loro bellezza ma anche la loro vulnerabilità. Il bene relazionale dipende dalla risposta dell’altro”*  
(Bruni 2007)

scuoladieconomicivile.it



## Beni relazionali, posizionali e pseudo-relazionali

Tutti si nutrono di socialità ma...

...i **beni posizionali** sono frutto di “competizione posizionale” e servono per definire la posizione sociale dell'uno rispetto all'altro

→ il bene non è la relazione, ma l'io di ciascuno che vuole stagiarsi rispetto all'altro

...i **beni pseudo-relazionali** sono beni sostituti “a basso costo” dei beni relazionali reali

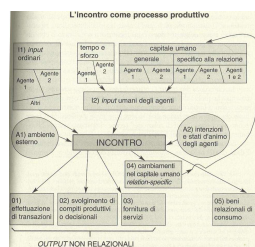
→ intervengono a colmare il vuoto di beni relazionali, senza però riuscire pienamente.

scuoladieconomicivile.it



## Come si produce un bene relazionale?

In ogni “incontro” anche in ambito economico oltre ai tradizionali *outputs*, vengono “prodotti” anche altri tipi di *outputs* intangibili, di natura relazionale, i beni relazionali appunto (Gui 2002, 2005).



scuoladieconomicivile.it





## Come si produce un bene relazionale? (2)

Bene relazionale come «emergenza» di due fattori:

- relazioni intersoggettive
- riflessività (significato)

La produzione di bene relazionale è direttamente proporzionale al tempo dedicato ad attività di relazione intersoggettiva e alla componente valoriale del bene relazionale per gli attori coinvolti

(Donati, Solci 2011, p. 139)

scuoladieconomicivile.it



## Come si produce un bene relazionale? (3)

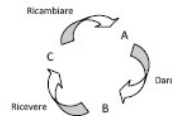
Paradigma del dono  
(Mauss, Caillé, Godbout)



scuoladieconomicivile.it



**Non atto unilaterale  
ma forma (o sistema) di scambio (reciprocità),**  
diverso da scambio di mercato e redistribuzione,  
fatta di 3 obblighi:  
**dare, ricevere, ricambiare**



**Natura paradossale:**  
pluralità di **moventi** (obbligo/libertà, interesse/gratuità)

**Funzione:**  
creare e rafforzare i legami di particolare qualità:  
“operatore privilegiato di socialità”

[scuoladieconomiacivile.it](http://scuoladieconomiacivile.it)



## Cos'è il dono? (1)

“legge sociologica e antropologica universale”



creativa degli elementi fondanti,  
al tempo stesso,  
la società, cioè i **legami sociali**,  
e l'**identità dell'attore sociale**

inteso come *persona*, cioè come essere *intrinsecamente* e non solo  
*strumentalmente* relazionale

→ che si realizza agendo anche non strumentalmente

[scuoladieconomiacivile.it](http://scuoladieconomiacivile.it)



## Cos'è il dono? (2)

“Ogni prestazione di beni e servizi effettuata,  
 senza garanzia di restituzione,  
 al fine di creare, alimentare o ricreare il legame sociale tra le persone”

**Gratuità** (Godbout 2002, p. 14)

**Reciprocità**

scuoladieconomicivile.it



## Come fa il dono a creare legami?

Tutto dipende dal “senso”, dall'intenzione dell'azione

| Modello di azione sociale secondo il Paradigma del dono |   |   |
|---|---|---|
|   | Olismo  | Individualismo                                  |
| Moventi   | Obbligo   | Libertà   |
|   | Gratuità  | Interesse                                       |
| Logica  | Incondizionalità<br>Gratuità<br>Squilibrio permanente | Condizionalità<br>Strumentalità<br>Equivaleanza |

“L'alleanza può nascere soltanto da una scommessa incondizionale” (Caillé 1998, p. 122)

“L'alleanza può vivere solo nel registro dell'incondizionalità” (*Ibidem*, p. 123)

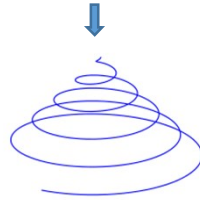
salto nell'ignoto → vulnerabilità del bene relazionale (Bruni, Nussbaum)

scuoladieconomicivile.it



## La dinamica generativa: il primato dell'incondizionalità

Dono crea legami propriamente sociali a determinate condizioni, ovvero quando l'agire reciproco è mosso **primariamente** da **gratuità** e **libertà** e guidato da una logica prevalentemente **incondizionale**



**Dono: non ciclo, ma «spirale»**

«Il momento capitale è il primo», quello del «primo dare»

[scuoladieconomicivile.it](http://scuoladieconomicivile.it)



## Il valore del dono

*“Nel quadro della circolazione commerciale delle cose, gli economisti distinguono il **valore d'uso** e il **valore di scambio**.*

...

*La circolazione attraverso il dono obbliga a tener conto di un terzo tipo di valore, che possiamo chiamare **valore di legame**.*

*Il valore di legame esprime l'importanza della relazione che esiste tra i partner, l'importanza dell'altro indipendentemente da ciò che circola”.*

(Godbout 2008, p. 118).

[scuoladieconomicivile.it](http://scuoladieconomicivile.it)



## A seconda del tipo di intenzione dell'agire...diversi tipi di legame

1. ...relazioni di potere
2. ...relazione di interesse
3. ...relazioni propriamente sociali

↓  
 esseri umani "interagiscono come persone globali"  
 (Godbout 2002, p. 75),  
 intere e riconosciute di valore in sé  
 e non per ciò che possono produrre

→ caratterizzate da un **tipo di reciprocità**  
*personalizzata, non strumentale,  
 differita (nel tempo), incondizionale*

↓  
 corrispondenti ai «**beni relazionali**»

scuoladieconomicivile.it



## Quale uomo?

La natura più profonda dell'uomo sta nel suo essere relazionale, ma, a differenza dell'*homo oeconomicus* che lo è solo strumentalmente, la persona, o *homo donator*, lo è *intrinsecamente*.

↓  
 "essere in debito"  
 (Godbout 2008)

scuoladieconomicivile.it



*"la nostra identità si costruisce nella misura in cui rendiamo attivo ciò che abbiamo ricevuto, donando a nostra volta"*

(Godbout 2008)

nasce da ed esprime un desiderio di legame, e con ciò di reciprocità ("di amare e di essere amati" - Godbout 1998)

scuoladieconomicivile.it



Uomo = essere relazionale



*"l'essere dell'uomo prima che essere sostanza è relazione. In questa relazione ciascuno vive 'una piccola morte di sé'. [...] Non entro in un rapporto se non attraverso la perdita. Accettare di perdersi implica una tolleranza attiva, l'intollerante si preserva, fa economia di se stesso, vive di sé con sé: è un piccolo commerciante che capitalizza un grande prodotto che è il sé. E' un direttore di prigione il cui prigioniero è proprio il suo sé: ipse!" (J.G.Bidima 1997, in Godbout 2008)*

L'*homo donator* è, invece, un essere che può realizzarsi avendo il coraggio di perdere "una parte del proprio essere a vantaggio dell'essere comunionale" (Bataille 1991)

scuoladieconomicivile.it



## Dono e realizzazione umana

Dalla prospettiva del dono, dunque, emerge un'idea di realizzazione che potremmo dire:

- plurale,
- relazionale
- paradossale

[scuoladieconomicivile.it](http://scuoladieconomicivile.it)



L'*homo donator*, o se vogliamo l'*homo convivalis*, riconosce in sé la "ferita", intesa come apertura di sé, come non autosufficienza e con ciò la necessità ontologica dell'altro e dei legami, riconosce l'altro come parte mancante di sé e avverte un desiderio, diverso da quello acquisitivo, tipico dell'*homo oeconomicus*: il desiderio di dare e di appartenere.

[scuoladieconomicivile.it](http://scuoladieconomicivile.it)



Da qui, da questo fondo più profondo da cui si attiva la dinamica del dono, si comprendono meglio i principi convivialisti per fare del vivere insieme un'arte, richiamati nei Manifesti:

aprirsi all'altro esaltando la comune naturalità, umanità, socialità, rispettando e valorizzando le diversità senza che il desiderio di riconoscimento individuale degeneri in dismisura, hybris, che rendono possibile un pluriversalismo, una forma di convivenza in cui è possibile "contrapporsi senza massacrarsi".

[scuoladieconomicivile.it](http://scuoladieconomicivile.it)



[scuoladieconomicivile.it](http://scuoladieconomicivile.it)

**2022**

**o è civile  
o non è economia**